

CAMERA DEI DEPUTATI  
Giovedì 18 giugno 2015  
466.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO  
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Cultura, scienza e istruzione (VII)  
ALLEGATO

## ALLEGATO 1

**5-05395 Crimi: Sull'accesso alla facoltà di medicina e l'accesso alle scuole di specializzazione e di medicina generale.**

### TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alle questioni sollevate dall'On.le interrogante riguardo al concorso nazionale per l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria, si precisa, in via preliminare che, come noto, con decreto ministeriale n. 315 del 26 maggio scorso, è stato emanato il bando per l'anno accademico 2014/2015.

Tale bando, le cui prove si svolgeranno dal 28 al 31 luglio, prevede complessivamente 6.364 contratti di formazione specialistica, di cui 6.000 messi a disposizione dallo Stato, 335 dalle Regioni e 29 da altri Enti.

Si è, quindi, realizzato, come auspicato dall'On.le interrogante, un significativo incremento del numero dei contratti di formazione.

Lo scorso anno, infatti, si era partiti da una base di 3.300 contratti di formazione che, con uno sforzo economico aggiuntivo, si era riusciti a portare a 5.000, più altri 500 finanziati dalle Regioni e da altri Enti. Per quest'anno, grazie all'impegno del MIUR per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad aumentare il numero dei contratti, la dotazione iniziale – con la quale sarebbero stati attivati circa 5.000 contratti finanziati con risorse statali – è stata ulteriormente incrementata fino ad arrivare a 6.000 contratti statali.

Il bando, inoltre, stabilisce i requisiti di accesso e le modalità di svolgimento delle prove, che presentano alcune significative novità rispetto all'ultima procedura concorsuale espletata. Se ne segnalano solo alcune:

ogni candidato, all'atto di iscrizione, potrà scegliere un massimo di 3 Scuole (non più di 2 per Area, Clinica, Medica o Chirurgica) ed indicare l'ordine di preferenza delle sedi;

i quesiti restano 110 come lo scorso anno: 70 comuni a tutti i candidati, 30 comuni a ciascuna Area, 10 comuni per tipologia di Scuola. I 70 comuni faranno però maggiore riferimento alla formazione clinica del percorso di laurea;

viene ridotto, per favorire una maggiore selettività, il tempo di svolgimento dei quiz;

l'ultimo scorrimento delle graduatorie quest'anno avverrà entro il 20 ottobre 2015;

la data di inizio delle attività didattiche è fissata, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, per il primo novembre 2015.

Con riferimento alle altre questioni sollevate dall'On.le interrogante nell'atto di sindacato ispettivo, si evidenzia che, in merito alla selezione dell'ente terzo generatore dei

quesiti, lo stesso Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, di cui al recente decreto ministeriale 30 aprile 2015, n. 48, prevede che la predisposizione dei quiz sia affidata al Ministero, il quale a tal fine può avvalersi di soggetti con comprovata competenza in materia, individuati nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e riservatezza, tenuti al più rigoroso rispetto del segreto professionale e d'ufficio.

In merito ai corsi di preparazione al test di ammissione si precisa, inoltre, che tali corsi non afferiscono alla stretta competenza del Ministero. Qualora lo vogliano, le Università possono tranquillamente organizzare i suddetti corsi propedeutici.

Quello che il Ministero ha fatto è rendere pubblici in anticipo gli argomenti per agevolare la preparazione dei candidati; in particolare, rispetto al bando dello scorso anno, il nuovo bando, nello specifico all'articolo 6, comma 2, ha fornito indicazioni più dettagliate sulle materie d'esame.

Con riferimento alla questione segnalata dall'On.le interrogante circa l'ottimale organizzazione e gestione del concorso, è opportuno evidenziare che il citato Regolamento stabilisce che venga garantita la presenza, presso ogni sede in cui si svolge la prova di esame, di personale di vigilanza, con il compito di sorvegliare sul corretto svolgimento delle prove.

Sempre in merito agli aspetti organizzativi occorre precisare che l'articolo 36 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, la cui attuazione per gli aspetti di dettaglio è stata demandata al suddetto Regolamento, stabilisce che «*le prove di ammissione si svolgono a livello locale*».

Tale Regolamento, in particolare, ha affidato l'organizzazione delle prove alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio, alle quali il Ministero già in data 12 giugno ha inviato opportune indicazioni. Infatti, il MIUR coordinerà l'organizzazione delle prove d'esame e provvedere al supporto organizzativo e tecnico alla Commissione nazionale giudicatrice.

Tutto ciò nell'ottica di garantire elevati standard di trasparenza, imparzialità e regolarità di svolgimento delle prove. A tale proposito, si ritiene utile sottolineare che, in riferimento al contenzioso conseguente l'espletamento della precedente selezione, il TAR, sino ad oggi, ha sempre respinto le censure mosse dai ricorrenti circa la trasparenza delle prove.

Infine, con riferimento all'obiettivo, auspicato dall'On.le interrogante, di programmare l'accesso alle scuole di specializzazione, in modo da garantire a tutti i neo laureati in medicina il completamento degli studi specialistici e del percorso professionale, si precisa che la programmazione esiste ed è formalmente garantita dalle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 368 del 1999 per quanto concerne l'accesso alla formazione post-universitaria. Si veda l'articolo 35, come modificato dall'articolo 21 del decreto-legge n. 104 del 2013, che stabilisce che sia il Ministro della Sanità, di concerto con il MIUR e con il MEF, sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, a determinare il numero globale degli specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto dell'obiettivo di migliorare progressivamente la corrispondenza tra il numero degli studenti ammessi a frequentare i corsi di laurea in medicina e chirurgia e quello dei medici ammessi alla formazione specialistica, nonché del quadro epidemiologico, dei flussi previsti per i pensionamenti e delle esigenze di programmazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attività del Servizio sanitario nazionale.

Il MIUR, solo dopo aver acquisito il parere del Ministro della sanità, determina il numero dei posti da assegnare a ciascuna scuola di specializzazione accreditata.

Fermo restando ciò, si conviene sull'opportunità di rivedere l'intero percorso di medicina, come ha avuto più volte occasione di ribadire lo stesso Ministro anche in questa

Commissione, alla luce del fatto che il *curriculum* attuale si presenta di fatto «*ad imbuto*»: troppo alto è il rapporto fra coloro che concorrono e coloro che guadagnano l'accesso ai corsi di studio in Medicina; ugualmente troppo alto è il rapporto tra coloro che si laureano in Medicina e coloro che accedono alle Scuole di specializzazione.

È proprio il forte *gap* che esiste tra i numeri di ingresso e i numeri di uscita dal percorso formativo che imporrebbe una generale rivisitazione del sistema, cui sono chiamati a concorrere tutti i soggetti istituzionali coinvolti, non solo il MIUR.